Domenica 22 Dicembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 305

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Il voto di giovedì — Commenti della stampa romana — Crispi a Napoli — L'Africa in Senato — L'affare Guy-Pinelli — Le Borse.

ROMA, 20 dicembre.

Tutti i giornali d'opposizione schiattano di bile per l'imponente voto di fiducia ottenuto ieri dal Ministero.

Il boccone è davvero amaro e difficile da trangugiare; mentre si credeva che ormai la stella dell'on. Crispi fosse per tramontare, e nelle misteriose congreghe tenute in questi ultimi giorni era già stata fatta la distribuzione dei portafogli; quando qualcuno arrivava perfino a proclamare la possibilità di un Gabinetto Di Rudinì-Cavallotti; ecco che ogni speranza sfuma e che l'on. Crispi raccogliendo una maggioranza enorme, inaspettata, infligge una nuova sconfitta alle opposizioni riunite, e dimostra che il suo Ministero è più vitale di prima.

I giornali romani di stasera commentano il voto della Camera e tutti ne rilevano l'importanza sotto il rapporto parlamentare e ministeriale.

La *Tribuna*, pure approvando il voto, consiglia il Ministero a migliorare se stesso, alludendo evidentemente alla debolezza dei ministri Calenda, Blanc e Mocenni.

Il *Fanfulla* qualifica il voto chiaro ed esplicito, ed avverte il Governo di non prestare orecchio ai consiglieri di arrischiate imprese.

L'*Italia* chiama quello di ieri il voto del buon senso.

L'*Opinione* constata che la maggioranza resistette a tutte le pressioni, e che continua la fiducia fra il Governo e il Parlamento.

L'onorevole Crispi, bisognoso di riposo, se non sopravvengono avvenimenti a turbare la situazione, si recherà a Napoli colla famiglia a passare le feste natalizie.

Il ministro Baccelli insiste perchè l'onorevole Crispi vada a Napoli per alcuni giorni, onde rimettersi completamente in salute.

La discussione per l'Africa promette di riuscire domani elevata al Senato.

Si attendono nuove dichiarazioni dell'on. Crispi, anche nei riguardi della situazione internazionale. Non v'ha dubbio sull'esaurimento della discussione e sulla approvazione della politica del Ministero.

Domani il Senato terminerà i suoi lavori.

Occorrendo, terrà domenica un'altra seduta, in modo da esaurire l'ordine del giorno.

Si conosce il risultato dell'inchiesta, relatore Pascolato, sull'incidente Guy-Pinelli nell'elezione d'Anagni.

Quanto all'offerta delle 20,000 lire, la Commissione esclude a voti unanimi ogni responsabilità del Governo, e la esclude pel Marchisiello come pel Pinelli con 7 voti su 8.

Quanto alle intimidazioni del Prefetto di Roma, ogni responsabilità o intimidazione fu esclusa con 7 voti su 8.

Il dissenziente è l'on. Sacchi.

La liquidazione a fine mese delle Borse minaccia di riuscire difficilissima.

Vi ha assai influito il Messaggio Cleveland, oltre la situazione finanziaria della Turchia e gli incidenti d'Africa.

Ma queste sono cause occasionali: il fatto è che la Borsa stessa di Parigi trovasi in grande disagio, a motivo del giuoco che prese proporzioni enormi.

Non sarebbe da sorprendersi se giungesse da un momento all'altro la notizia di qualche grave disastro finanziario.

Gli avvenimenti d'Africa

Massaua 21 (ufficiale) — Gli ascari, fatti prigionieri dal nemico, vanno tornando alla spicciolata a Makalè e a Adigrat, lasciati in libertà dagli scioani che difettano di viveri.

Tutti confermano le gravi perdite subite dal nemico.

I pareri dei capi scioani continuano a essere discordi.

Le condizioni di Makalè sono sicure, il tenente Miani, che da Adua era stato il 6 corrente mandato in ricognizione nello Tselemti, paese al sud del Tacazze, già dichiaratosi per noi, è giunto ad Adigrat colla sua colonna in perfetto ordine; egli aveva seco una compagnia e alcune bande.

Massaua 21 (ufficiale) — Ras Agos, antico capo dello Scirè, ha promesso all'Eccegiè Teofilos di essere con lui.

Il tenente Miani, recandosi da Adua ad Adigrat, lo ha lasciato ad Ambarà.

Anche quella popolazione è a noi favorevole.

Sino alla sera del 19 il nemico era stazionario.

L'on. Crispi e le leggi eccezionali

Scrivono da Roma, 20:

« Parlando coi suoi intimi, l'on. Crispi ha espresso l'opinione che non si sia ancora raggiunta quella pacificazione che possa permettere un completo abbandono delle leggi eccezionali. Lasciando quindi cadere, come vi telegrafai, la proposta di proroga, l'on. Crispi si propone però di ripresentare nella nuova sessione un altro progetto di leggi eccezionali, che rappresenti un miglioramento su quello che sta per scadere, e si avvicini *quanto più è possibile ad una tale perfezione*, che possa garantire la sicurezza dei cittadini ed evitare abusi di autorità. »

Gravi disordini all'Università di Roma

Telegrafano da Roma, 21:

« Stamane, all'Università, commemorandosi i caduti in Africa, presenti oltre 600 studenti, molti professori e il rettore, avvennero gravissimi disordini.

Mentre il professore Semeraro parlava nell'aula magna, un gruppetto di studenti socialisti lo interrompeva di continuo. Altri protestavano e ne successe un baccano con grida ed invettive. I professori cercarono inutilmente di sedare il tumulto. Ad un certo punto avviene una collutazione con pugni, bastonate e colpi di sedia; è un parapiglia indescrivibile. Intervengono gli uscieri, che aiutando i professori riescono ad allontanare i studenti dall'aula.

Allora i monarchici volevano continuare la commemorazione davanti alla lapide apposta nel cortile per ricordare i caduti di Dogali, ma avvennero nuovi tumulti e nuove collutazioni.

Avvertita dal rettore la Questura, i carabinieri circondarono l'Università.

Però il *sopravvento* rimaneva sempre ai monarchici, i quali, riordinatisi, con tre bandiere e due grandi magnifiche corone, uscirono dirigendosi a piazza di Termini, davanti al monumento di Dogali.

Appena fuori dell'Università avviene una terza battaglia. Stavolta però interviene la forza, che disperde gli aggressori e ne arresta tre.

Il corteo, riformatosi, fra continue ovazioni, ingrossando sempre e divenendo imponente, si reca a piazza di Termini a deporre le corone sul monumento. Parlarono tre studenti ricordando gli eroi caduti ad amba Alagi, per l'onore della bandiera italiana.

Fra gli studenti feriti o contusi vi è il noto socialista Cherubini. »

Giuseppe Mazzini e la politica coloniale

Dai banchi dell'Estrema Sinistra, l'altro giorno, mentre parlavasi di politica coloniale, partirono le professioni di fede mazziniana, fatte da chi probabilmente non ha mai letto le opere del grande apostolo dell'unità italiana.

Se chi pronunciava così fuori di luogo il nome di Giuseppe Mazzini avesse infatti percorso i volumi ove è raccolto il pensiero di lui, saprebbe come egli sia stato uno dei più ferventi nello spingere gli italiani alle imprese coloniali.

Nel volume XVI delle opere del sommo pensatore, a *pagina* 128 e seguenti, è riprodotto uno studio dettato da lui sulla *Politica internazionale*.

Ed ecco come Giuseppe Mazzini si esprime intorno al movimento coloniale:

« ..... Abbiamo nominato il mondo asiatico. Ed è infatti verso quello, se guardiamo nel futuro o oltre ai nostri confini, che convergono oggi le grandi linee del moto europeo.

« Popolata un tempo dalle migrazioni asiatiche che ci recarono i primi germi di civiltà e le prime tendenze nazionali, l'Europa tende oggi provvidenzialmente a riportare all'Asia la civiltà sviluppata da quei germi sulle proprie terre privilegiate.

« Figli delle razze Vediche, noi, dopo un lungo e faticoso pellegrinaggio, ci sentiamo quasi da mano ignota sospinti a cercare nei luoghi che ci furono cuna, un vasto campo alla nostra missione morale trasformatrice del mondo esterno. L'Europa preme sull'Asia e la invade nelle sue varie regioni, colla conquista inglese nell'India, col lento inoltrarsi della Russia al Nord, colle concessioni periodicamente strappate alla China, colle mosse americane attraverso le montagne rocciose, colle colonizzazioni, col contrabbando. *Prima, un tempo, e più potente colonizzatrice nel mondo, vorrà l'Italia rimanere ultima in questo splendido moto?*

« Schiudere all'Italia, compiendo a un tempo la missione d'incivilimento additata dai tempi, tutte le vie che conducono al mondo asiatico: è questo il problema che la nostra politica internazionale deve proporsi colla tenacità, della quale, da Pietro il Grande a noi, fa prova la Russia per conquistarsi Costantinopoli.

« *I mezzi stanno* nell'alleanza cogli Slavi meridionali e coll'elemento Ellenico fin dove si stende; nell'influenza italiana da aumentarsi sistematicamente in Suez e in Alessandria e in una invasione colonizzatrice da compiersi quando che sia data l'opportunità nelle terre di Tunisi.

« Nel moto inevitabile che chiama la Europa a incivilire le regioni africane, come il Marocco spetta alla penisola Iberica e l'Algeria alla Francia; Tunisi, chiave del Mediterraneo centrale, connessa al sistema sardo siculo e lontana un venticinque leghe dalla Sicilia, spetta visibilmente all'Italia.

« Tunisi, Tripoli e la Cirenaica, formano parte importantissima per la contiguità coll'Egitto e per esso e la Siria coll'Asia, di quella zona africana che appartiene veramente fino all'Atlante al sistema europeo.

« E sulle cime dell'Atlante sventolò la bandiera di Roma quando, rovesciata Cartagine, il Mediterraneo si chiamò mare nostro.

« Fummo padroni, fino al quinto secolo, di tutta quella regione.

« *Oggi i francesi l'adocchiano e l'avranno tra non molto, se noi non l'abbiamo..... »*

Quanti insegnamenti e quanti rimproveri vi sono in queste profetiche parole del promotore della unità nazionale per coloro che lo citano a sproposito, nelle questioni coloniali, non contenti di averne offesa la memoria alleandosi ai socialisti, le cui teorie furono fulminate dall'Apostolo del diritto italiano, fino agli ultimi suoi giorni di vita!

La vita avventurosa di un giornalista

Un telegramma da Londra ci ha portato la trista notizia della morte dell'illustre publicista Antonio Gallenga.

Nato a Parma nel 1810 da una famiglia originaria di Castellamonte, nel Canavese, ebbe una vita avventurosissima!

Il padre voleva che Antonio si dedicasse allo studio della medicina, ma egli, dopo aver frequentato per due anni il corso della facoltà medica, cambiò idea e si dedicò allo studio delle belle lettere.

Anima di cospiratore, fu arrestato mentre era ancora studente; la rivoluzione del 1831 lo restituì alla libertà, ma poco dopo dovette esulare per sfuggire a nuove persecuzioni. Ardente membro della *Giovine Italia*, s'era assunto il compito di uccidere Carlo Alberto; ma, trovatosi alla sua presenza, gli mancò il coraggio di compiere l'esecrando delitto. Temendo però le vendette dei mazziniani e la pena del giudice, sotto il nome di Luigi Mariotti viaggiò lungamente in Corsica, nel Napoletano, a Malta, negli Stati Uniti e in Inghilterra, facendo il maestro e il giornalista.

Col tempo le sue idee politiche si modificarono in senso costituzionale e nel 1848, fatto ritorno nel Piemonte, riconobbe lo *Statuto e prese parte alla vita* publica. Dopo Novara, partì nuovamente per l'Inghilterra; ma Cavour, non molto dopo, lo richiamò da Londra nella capitale subalpina e gli affidò parecchi incarichi.

Nel 1854 l'onorevole Pallieri aveva rinunciato al seggio della Camera subalpina e in suo luogo fu mandato all'Assemblea legislativa il Gallenga. Da questo ufficio dovette dimettersi l'anno appresso per il seguente motivo. Nel 1855 era uscita a Londra la sua « Storia del Piemonte, » dove veniva raccontato il suo tentato regicidio e la parte avutavi dal Mazzini. I mazziniani sollevarono alti clamori e con le loro rivelazioni lo misero in tale imbarazzo, che dovette ritirarsi dal Parlamento e rifugiarsi a Castellamonte, dove aveva fatto fabbricare una palazzina di stile medioevale, con una torre, cui aveva dato il nome di Giulietta, in memoria della consorte, mortagli poco tempo prima.

Ritornato in Inghilterra, il Gallenga si ammogliò per la seconda volta, sposando una signora ricchissima.

Nel 1858 andò a Roma e venne nominato dal *Times* suo corrispondente italiano. Nel 1860 il collegio di Castellamonte lo mandò rappresentante alla Camera torinese dei deputati e la legislatura susseguente lo mandò invece il collegio di Langhirano, nella provincia di Parma.

Nel 1864 rassegnò il mandato, in seguito ad una interpellanza sulla colonia italiana di Tunisi e il console Bensa.

Il Petruccelli nei « Moribondi di Palazzo Carignano » parla così del Gallenga: « È una delle figure fantastiche della Camera, misto di selvatichezza e di malleabilità, di republicano e di despota, che scatta come una bomba, che subisce tutte le vicissitudini di una discussione, come un barometro subisce l'azione dell'aria. Eminentemente nervoso, ha senso di giustizia profondo; irritabile, disprezzante la popolarità, pieno di *coraggio civile*, ha *giudizio* acuto, sintetico e sovente paradossale. »

Come corrispondente del *Times*, il Gallenga è stato in Ispagna, America, Danimarca, Germania e Turchia.

Molteplici sono gli scritti da lui publicati su periodici italiani, inglesi e americani, nonchè in separati volumi. Fra questi vanno citati: « Grammatica della lingua italiana ad uso degli inglesi in lingua inglese, » che dal 1851 ebbe dieci edizioni. « Oltremonte e oltremare, » « Manuale dell'elettore, » « La perla delle Antille, » « The Pape and the King » (il papa e il re) e ultimamente « L'Esposizione italiana a Londra. »

Un'ora di terribile panico
a Costantinopoli

Napoleone Corazzini scrive, da Costantinopoli 12, al *Popolo romano*:

« Questa mattina, verso le 11, stavo prendendo possesso del mio nuovo domicilio, quando un servo della casa è salito pallido e ansante ad annunziare che a Stambul si scannavano i cristiani, e i turchi minacciosi salivano a saccheggiare il quartiere europeo.

Potete immaginare l'effetto di questa notizia improvvisa.

Mi sono affacciato alla mia finestra che dà sulla via principale di Pera, ed ho visto, infatti, che la gente a gruppi saliva su dai quartieri bassi, correndo all'impazzata e trascinandosi dietro donne e fanciulli.

Sono sceso immediatamente per rendermi conto di quanto accadeva, *ma* nessuno sapeva nulla. Tutti fuggivano verso Pera spaventati. E la fiumana della popolazione aumentava. Erano migliaia di persone pallide, rabuffate, che col terrore sul viso, guadagnavano le proprie case, o si rifugiavano in quelle d'amici.

Ho preso la contro corrente, unico modo per saperne qualcosa, e a forza d'urti e di spinte, uomo solo che scendeva, mentre tutti gli altri salivano, son giunto alla funicolare che da Pera conduce a Galata. Ma il servizio era sospeso.

Come si precipita l'acqua dalla bocca d'un molino, così usciva tumultuosa e si spandeva, urlando, per le vie adiacenti, la folla che aveva invaso il *tunnel* della ferrovia per far più presto a salire nei quartieri alti. Lì è stato impossibile prender la folla di contro e ho dovuto approfittare d'uno dei vicoli sporchi e fangosi che comunicano tra Pera e Galata.

Anche di lì la gente saliva correndo a frotte. Gli uomini portavano a braccia bambini e donne svenute. Le carrozze di Galata, padronali e pubbliche, si precipitavano all'impazzata in mezzo alla popolazione fuggente. I cavalli *correvano a scavezzacollo*, atterrando chi non faceva largo.

Era *uno spettacolo spaventoso*. Ciò ha durato un'ora.

Tutti i negozi si sono chiusi. Alla porta delle scale, diciamo la verità, è stata collocata subito una sentinella di polizia (vedete che precauzione!!!) e tutte le ambasciate hanno chiuso i cancelli.

Quando son giunto al ponte di Galata, questo movimento di panico pazzo era un po' rallentato, ed ho visto molti facchini turchi che festeggiavano la paura matta di quei greci decaduti.

Mi son rivolto di qua e di là: nessuno sapeva nulla. Soltanto sul ponte di Galata alcuni mufti si sbracciavano e gridavano verso occidente. Perchè? Perchè gli *incrociatori delle potenze*, che sono da un pezzo in queste acque, e *costituiscono* per così dire i *primi stazionari* (i *secondi*, tranne l'italiano e l'inglese, entrati stamane, non si sono ancora avanzati fino al Corno d'Oro), visto il *fuggi fuggi*, accesero le macchine e puntarono i cannoni al ponte di Galata per distruggerlo, ove occorresse; anzi il *Leurier*, stazionario francese, venne a 100 metri dal ponte coi cannoni pronti! ciò che è giustificato dal fatto che tutte le ambasciate rialzarono il segnale di allarme.

Mentre anche questa precauzione dei *primi stazionari* portava il suo contributo al panico, ecco ciò che precisamente aveva *originato* il *panico stesso*. Era accaduta nel Bazar una rissa fra due armeni e un *turco*; prima *sono volate* le pietre di cui è ricco il selciato, poi sono usciti i *revolvers* e si sono udite una diecina di detonazioni.

S'immagini ciò che è accaduto tra gli europei che di giorno osano scendere a fare i loro affari a Stambul. E' incominciata la fuga verso il ponte.

La gente che lì incontrava nulla riusciva a capire, ma presa dal panico fuggiva essa pure. Attraversando il popoloso quartiere di Galata, ha dato l'allarme. Ed eccoci arrivati al serra serra. Tutti hanno chiuso negozi e banchi, e su a perdifiato per le vie di Pera, intanto che qualche turco andava gridando dietro la folla terrorizzata, che erano state aperte le gabbie ai leoni del giardino imperiale.

La città è invasa da pattuglie di cavalleria e fanteria, ma ciò non rassicura molto, perchè sembra che stamane fossero alcuni soldati, che spargessero la favoletta dei leoni divertendosi a vedere scappare i cristiani. Certo la popolazione europea di Costantinopoli ha dato stamane prova d'una grande viltà. Se realmente i turchi avessero assalito Pera, non avrebbe trovata la resistenza di 20 persone.

I facchini del Porto, quasi tutti mussulmani, mi guardavano là quasi solo, come una bestia rara.

— E voi non fuggite? — mi ha detto uno ridendomi in viso.

— No — gli ho risposto — sono italiano ».

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Dall'inglese, di Longfellow.

Il giorno è freddo, nuvoloso, oscuro:
Piove ed il vento di mugghiar non resta;
La vite tuttavia si aggrappa al muro,
Ma moribonda dondola la testa,
E triste, oscuro è il dì!

Pari è la vita mia: la pioggia e il vento
V'imperversano ognor. Pure al passato
I miei pensier s'aggrappan, ma le cento
Care speranze il vento ha rovinato,
E son tristi i miei dì!

Ah! pace, o cor; dal lagrimar, deh, cessa,
Chè tra le nubi il sol risplende ancora,
E la mia sorte è quella sorte istessa
Che ogni vita mortal percote e accora
E le fa tristi i dì.

X

Cronache friulane.
Dicembre (1342). Mese assai piovoso in Friuli, con straripamento di fiumi e gravi danni alle campagne ed agli abitati.

Un pensiero al giorno.
La prima donna separata dal marito andò in una foresta e pianse; quando furono in due si consolarono; in tre cominciarono a chiacchierare; in quattro organizzarono una festa da ballo!

Cognizioni utili.

Per liberarsi dai geloni.

Ecco una ricetta efficacissima esperimentata recentemente dal *prof. Bock*:

Resorcina, ittiolo, tannino, di ognuno grammi due; acqua distillata grammi dieci.

Con questo liquido, dopo averlo bene agitato, si fanno pennellazioni ogni sera sulla parte ammalata, prima però che sia ulcerata.

In caso d'ulcerazione, i geloni bisogna medicarli colle regole antisettiche.

La sfinge. Monoverbo.

PNIA

Spiegazione del monoverbo precedente.

INDIGESTI (*in di ge s ti*)

Per finire.

Un maestro di scuola, nell'esporre ai suoi scolari i miracoli biblici, racconta quello relativo all'inghiottimento di Giona da parte della balena. E dice:

— Che immaginereste voi di più meraviglioso? Un *monello, dal fondo*:

— Che Giona avesse inghiottito la balena!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Fulmine che mette a soqquadro una Chiesa.

Lauco, 20 dicembre.

È strano che agli ultimi di dicembre, col terreno coperto di neve, il fulmine faccia delle prodezze insolite.

Ier mattina alle 6 una scarica potente cadde sul parafulmine del campanile di Lauco, danneggiò il coperto, e, discendendo per il filo conduttore (che fra parentesi, come tutte le cose di Lauco, non era a posto, interrato come la scienza prescrive, ma si arrestava a tre metri dal suolo), fuse il medesimo lasciando sul muro del campanile una larga striscia rossastra.

Giunto all'altezza ove mancava il conduttore, penetrò nella muratura del campanile, aprendo una larga breccia, uscì ed abbattè il *muro del cimitero*, penetrò nella Chiesa e nella sacristia, scardinò inferriate e finestre, ruppe molti vetri, fuse il turibolo, alzò il pavimento, squarciò l'inginocchiatoio mandando al diavolo il *Preparatio ad Missam*, e poscia s'approfondò nel sottosuolo.

Le donnicciuole dicono: E sì che in Chiesa pare non si vada che per pregare!

Non è però la prima volta che il fulmine trova guasto il parafulmine, e due o tre anni or sono una scarica elettrica causa l'ossidazione della punta e la mancanza del conduttore, andò ad uccidere un bambino che trovavasi sulla porta di una casa vicino al campanile.

Provideant consules! G. A.

Sacile, 21 dicembre.

Disgrazia.

L'altro *giorno* mentre la guardia contrmca, da più anni addetta alla nostra Stazione ferroviaria, Scala Giuseppe, stava staccando i carri di un treno, cadde a terra riportando la frattura di una gamba.

Il poveretto venne prontamente raccolto, visitato e medicato dal medico condotto.

Cividale, 20 dicembre.

Casa di Ricovero.

I lavori sono quasi al completo, e il benemerito Comitato delle signore continua a funzionare.

La biancheria, che è della miglior qualità, incomincia ad entrare nel guardaroba e tutto promette di riuscire con piena soddisfazione della cittadinanza.

Per quanto si dice, l'egregio Presidente avrebbe provveduto pel servizio interno *col mezzo di suore di carità*.

Con riserva di riferire tosto che la *Casa di Ricovero sarà al completo, ecco* intanto i nomi di altri oblatori:

Signora Morpurgo-Basevi a mezzo della signora Brosadola-Soberli Lucia, lire 20, Nussi dott. Francesco 5, Tomadini-Desenibus Maria 2, Marioni Adriana 10, Blasuttig Giuseppe 2, Sussulig Luigi 1, Pilosio Maria 2, Tomadini-Bront Anna 1, Donati Maria 0.60, Sabbadini Secondo 2.

Doni:

Fulvio Giovanni, un Crocefisso in legno; De Portis contessa Chiara, una tavola grande da cucina; Bernardis Luigi, due imbottite.

Seguono i lavori a domicilio:

Deotti Maria, n. 4 camicie da donna; Zujani Angela, 23 federette da guanciale; sorelle Strazzolini, 7 copertori e 23 asciugamani; Angeli-Privilegi Maria, 6 *mutande*; Fanna Ester, 42 *fazzoletti* da naso; Michelini Rosina, 6 lenzuola; Angeli Italia, id.; Angeli Angelina, id.

Sarà continuato.

N.

Arresti di friulani a Trieste. L'altro giorno vennero arrestati al Punto franco Santo Cataruzzo, d'anni 20, da Pordenone, e Vittorio Luchini, d'anni 18, da Udine, entrambi facchini, perchè avevano rubato da una botte del vino appartenente alla ditta Gerhart.

Venne pure arrestato per vagabondaggio il falegname Giuseppe Tosolini, d'anni 19, da Udine.

Il caso orribile di Teor. L'uccisore della Rosa Sturelli, ritenuta strega, fu il pescatore, ed ha 55 anni. Si chiama Francesco Di Lorenzo, ed è nipote della Sturelli; si mantiene ancora latitante. Nella sera del 17 pretendeva dalla povera vecchia che gli levasse le stregonerie dal corpo; essa pregava, supplicava il nipote a desistere: l'infame la finì a furia di pugni nel torace.

Seppellimento clandestino. Cassina Antonio da Torreano di Cividale, verso gli ultimi dello scorso mese seppelliva nel cimitero all'insaputa del custode e senza farne denuncia all'Ufficio di Stato Civile, un neonato dato alla luce dalla propria figlia Cassina Maria.

Fu deferito all'autorità giudiziaria.

I quattrini dello zio. Venne denunciata certa Maier Maria di Nimis, perchè avendo nella propria abitazione trovato un portafoglio contenente lire 203, perduto dal di lei zio Cricco Pietro, se lo appropriò.

UDINE

(La Città e il Comune)

La classe del 1872 non è richiamata.

Togliamo dalla *Nazione* giuntaci questa mattina:

« Relativamente alla notizia data da alcuni giornali di una chiamata della classe 1872, non abbiamo detto nulla, perchè il nostro corrispondente per solito così cauto e preciso non ce ne telegrafò nulla. D'altra parte la notizia ci sembrava poco probabile anche per il fatto che i chiamati della classe 1873 bastano ad esuberanza a colmare i vuoti fatti nei reggimenti dalle partenze d'Africa, e perchè per *una chiamata di* questo genere sarebbe necessario un *nuovo stanziamento di fondi, non* bastando certo quelli votati ora.

Però siccome molte persone sono venute a chiedere al nostro Ufficio se ne sapevamo qualche cosa di preciso, abbiamo telegrafato al nostro corrispondente di Roma perchè direttamente al Ministero della guerra si informasse se c'era qualche cosa di vero nella voce della chiamata della classe 1872. E il nostro corrispondente ci ha risposto per telegrafo con queste parole: « *La notizia non ha fondamento* ».

L'Associazione agraria friulana e la questione del Catasto. Ecco l'ordine del giorno votato ieri dal Consiglio dell'Associazione agraria, ed approvato con voti 15 contro 2:

« Il Consiglio della Associazione agraria friulana, udita la lettura del memoriale del consigliere Mantica, ed approvati i concetti ai quali si informa;

convinto che l'attuazione della legge 1 marzo 1886 non potrebbe effettuarsi senza assoggettare il bilancio dello Stato ad una spesa ingente che nelle presenti condizioni della pubblica finanza riuscirebbe insopportabile;

convinto che il *catasto estimativo* richiederebbe un lungo corso di anni per il suo *compimento*, e la conseguente impossibilità di formarlo con criteri uniformi lo farebbe mancare completamente allo scopo della legge, che è quello della perequazione dell'imposta;

convinto che all'obbligo che incombe allo Stato di fronte alle provincie che reclamarono la perequazione fondiaria è possibile egualmente, e meglio, di soddisfare in altro modo che non sia il catasto estimatimativo, un modo che sarebbe più celere e più equo nella sua applicazione ed immensamente meno dispendioso come sarebbe quello a base di denuncie;

convinto che applicando *il* sistema delle denuncie la perequazione si potrebbe conseguire, *anche per* le provincie che domandarono il catasto accelerato, in *un termine* assai più breve di quello che si otterrebbe continuando il sistema estimativo, e che cesserebbe per conseguenza ogni ragione di compenso alle provincie medesime per tale titolo;

convinto che le provincie venete subiscono una vera ingiustizia mantenendosi a loro carico un' imposta sulle costruzioni rurali, a cui non sono soggette le altre provincie del Regno;

delibera di esprimere i seguenti voti:

I. che il catasto geometrico si prosegua non per colture ma per proprietà colla maggior possibile sollecitudine provvedendo con stanziamenti in bilancio maggiori di quelli enunciati dal ministro nel suo nuovo progetto di legge, avendo principalmente in mira che serva a scopi giuridici;

II. che abbandonato il catasto estimativo, lo Stato provveda all'accertamento del contributo fondiario a base *di denuncie; ed ove questo voto non* venisse accolto;

III. che sia riparato all'ingiusto trattamento verso le provincie venete, sollevandole dall'imposta sulle costruzioni rurali, a cui le altre provincie del Regno non sono soggette.

Incarica la presidenza di trasmettere questi voti ai ministri delle finanze e del tesoro, ai senatori e deputati della Provincia, ed alla Deputazione provinciale del Friuli. »

Dichiarazione.

Tengo a dichiarare pubblicamente che da sabato 21 corr. non faccio più parte della redazione dell' *Araldo*, per mia spontanea volontà.

Dignità d'un uomo che si rispetta, e il buon senso, mi vi hanno spinto.

Dignità, che ricusa contatti personali con chi la pubblica *opinione* giudicò; *buon senso*, che in un giornale non *ammette, senza seri motivi*, repentini mutamenti, che sono il frutto di incerti convincimenti politici.

Udine, 22 dicembre 1895.

Adolfo Limena
già redattore-capo dell'*Araldo*.

Vita militare. Cogollo, tenente in aspettativa, fu richiamato in *Lodi* cavalleria; De Matheis, tenente contabile nel panificio di Udine, fu trasferito al *Comando di artiglieria* di Venezia.

Il caso Mondini. Iermattina ebbero luogo i funerali della Teresa Mondini, che ritiensi morta in seguito allo strano stato di avvelenamento in cui fu trovata tempo fa insieme al marito Carlo, superstite. Venerdì sera fu in casa l'autorità giudiziaria; la camera ov'era la morta venne custodita da una guardia. Nella camera mortuaria del Cimitero, venne fatta ieri l'autopsia del cadavere, dai medici Angelini e Mucelli, i quali *però non* hanno ancora pronunciato il loro giudizio.

Albero di Natale. Alle ore 5 pom. d'oggi nei locali di San Domenico avrà luogo la « festa dell' Albero di Natale », promossa dal Consiglio direttivo dell'associazione « Scuola e famiglia » a beneficio dei bambini del Ricreatorio.

Poste e telegrafi. Il ministro Ferraris, ha deliberato di mandare in vigore entro il prossimo gennaio il nuovo organico del personale postale e telegrafico, onde provvedere al riordinamento di tutti i servizi di quelle amministrazioni.

Il ruolo dei maestri. È stata diramata una circolare del sottosegretario di Stato per la P. I., on. Costantini, riguardante la compilazione del ruolo nominativo di tutti i maestri delle singole Provincie, nella quale si dispone che si adotti un unico modulo, con le notizie riguardanti la vita scolastica di ciascun insegnante.

Camera di commercio.

Agenzia commerciale italiana in Las Palmas. Il Ministero d'agricoltura industria e commercio partecipò alle Camere di *commercio* del Regno che a partire dal 1° gennaio *p. v. il* Ministero stesso cessa di sussidiare l'Agenzia commerciale italiana istituita in Las Palmas (Isole Canarie) dal dott. Enrico Stassano, e da lui tuttora diretta.

IL PANE.

All'egregio cav. don P. Baracchini, parroco di

Pasian di Prato.

Obblighi miei, m' impedirono per lungo tempo di passare quell'ora lieta col mio amico cav. Baracchini in Pasian di Prato, dove scambiammo le nostre idee, dove ci rallegrammo del passato, deploravamo il presente, pur guardando fiduciosi nell'avvenire, e a questo avvenire siamo giunti. Ed eccomi ora a narrarle delle importanti novità *nell'ordine* che si succedettero:

I. Lei ha letto la lettera aperta che ho scritto a S. E. il conte Francesco Coronini nel *Corriere di Gorizia*, li 3 agosto 1895, pregandolo, nell'interesse dei pellagrosi, di adoperarsi presso il podestà di Terzo, perchè fornisca al Municipio di Grado, il pane necessario alle famiglie povere; e il pane va da parecchi giorni a Grado al prezzo di costo, come da notizia avuta. Il forno rurale di Terzo, ha ora tanto lavoro da essere costretti di fabbricarne un secondo.

II. Il r. decreto 23 marzo 1894 n. 2088, che per un momento restò arenato, è ora sbarazzato dall'arena, e rientrò in piena funzione nel Bellunese, dove quei signori che fanno la caccia alla pellagra, proposero al Ministero d'agricoltura la fondazione di due forni rurali. E S. E. il ministro Barazzuoli, concesse lire 2000 di sussidio per creare due forni rurali *autonomi* (*sua parole sue*) a base del r. Decreto precitato; e anche questa lotta *di sistema è dunque finita*, con poca soddisfazione di certe persone, che seppero darla ad intendere a uomini influenti di Udine, i quali finirono per accorgersi (meglio tardi che mai) che erano giuocati, e fecero una dichiarazione stampata, *che i nostri tentativi non ebbero mire secondarie di ambizione o di personale interesse, ma erano intenti al bene dei contadini.* Ma questi uomini influenti conosceranno e presto che quelle persone agivano in senso diverso del nostro.

Ma intanto il forno rurale da lei fondato non è più, ed è miseramente perduto e dovette chiudersi nel maggiore momento della sua gloria e con 6000 lire in contanti di riserva. E non potrebbe il Procuratore del Re, che si è occupato del forno autonomo e finì per per encomiarlo, occuparsi anche del forno ingiustamente chiamato cooperativo, e vedere se in proporzione di tempo, da 6000 lire le avesse aumentate a 10 o 12,000, o per lo meno vedere se tuttora esistano le 6000 carpite al forno autonomo, e che sono assoluta proprietà della Congregazione di carità, per dare anche a quei amministratori la dovuta lode, se meritata?

III. Un professore di Milano è stato recentemente ufficiato da parecchi sindaci di quella provincia di procurare loro tutti i miei lavori che ora hanno. Sembra *che* quei Comuni abbiano nominato un Comitato e questo il suo relatore per vedere *s'è il caso di fondare* forni rurali friulani per combattere la pellagra.

IV. Il prof. Schiapparelli che sta studiando ora i miei lavori, m'assicurò che all' Eritrea si fonderà un forno rurale autonomo per i contadini, e lo disse anche il senatore Rossi agli emigrandi in Udine. E quando due succhielli così potenti agiscono, la crosta è traforata senza por dubbio.

Ecco tutto, caro cavaliere, e stia lieto e contento del bene che ha fatto, e che si va estendendo già in due Stati esteri e in altre provincie nostre, e come vede si estenderà anche oltre Europa.

Manzini Giuseppe.

Furto misterioso nell'Ufficio di un giornale. Scrive il *corrispondente* dell'*Adriatico* in data di ieri:

« Nella notte scorsa ignoti penetrarono nella stanza di Redazione della *Patria del Friuli* e da un cassetto chiuso a chiave di un tavolo, che sta in mezzo all'Ufficio, rubarono lire 200 che trovavansi in una scatola di cartone. Il curioso si è che si trovarono tutte le porte chiuse a chiave, il cassetto del tavolo *idem*, e nessun segno di scassinatura ».

Privi di mezzi. Verso le ore 1.40 pom. di ieri, venivano arrestati dalle guardie di *città*, *certi* Szente *Giuseppe* di Michele, e Otto Zurich di Edoardo, entrambi d'anni 18, nativi di Graz (Stiria), perchè privi di mezzi per raggiungere il confine. Furono rimpatriati a spese dello Stato.

— Alle 8 e mezza di stamane venne dalle guardie di città arrestato certo Sammacal Luigi di Luigi, d'anni 25, da Negarè (Belluno), proveniente dalla Bulgaria, perchè trovato privo affatto di mezzi.

Colpo andato male. Natale Boscaglia da Pallauza e Carlo De Biasio da Cencenighe, reduci dall'estero, volevano rimpatriare a spese dell'Erario, ma l'Ufficio di P. S. *insospettitosi*, poichè altri giuocarono simili tiri, li fece *perquisire e furono* trovati in possesso di una discreta somma di danaro. Furono severamente ammoniti e poscia lasciati andare.

Tribunale penale.

Martedì 17 corr. si svolse avanti questo Tribunale il processo contro Comino Valentino fu Valentino di Buia, imputato di tredici distinte truffe per avere ricevuto da vari individui *somme* di danaro onde consegnare loro banconote *false*, e convertite *invece* in parte a *suo* vantaggio.

L'imputato, che ebbe già a scontare 18 anni di carcere per fabbricazione di banconote false, ammette di avere ricevute delle somme di denaro perchè forzato dagli individui che a lui ricorrevano per avere delle banconote false, ma che egli non voleva a niun patto riceverle, e che mai promise loro la consegna. Riguardo ad altre somme che si vuole da lui incassate, nega recisamente, ed ammette solo di avere rilasciata una cambiale di fiorini 200 a Chersigh Giuseppe.

Dei 23 testimoni d'accusa citati, solo uno, il Chersigh Giuseppe, si presentò, perchè gli altri trovansi tutti all'estero per lavoro.

Il testimonio Chersigh vide una sol volta il Comino a Buia. Con Cigala e Rubezza andò *verso* il Natale del 1893 a Buia con un campione di vino. Essi volevano che andasse in viaggio con loro e che prendesse seco 500 fiorini. Egli ne prese soltanto 200. Quando furono a Buia Rubezza andò a cercare Comino, al quale dal Rubezza erano stati consegnati i 200 fiorini. Egli, appena venuto il Comino, voleva aver di ritorno i 200 fiorini, ma Comino gli disse che non lo conosceva.

Comino rilasciò quindi una cambiale, che il teste consegnò a Rubezza giacchè non voleva avere denari falsi; egli voleva i suoi che erano buoni. Rubezza gli disse che il Comino bruciò la cambiale, e gli promise di portargli i denari a casa sua.

Dice che egli aveva consegnato quel denaro per trovare lavoranti e non per avere banconote false.

Vennero sentiti poi vari testimoni a difesa, ma tutte le loro deposizioni furono di poca importanza.

Il P. M. chiese la condanna del Comino ad anni 4 1|2 di reclusione, di cui 9 mesi di segregazione cellulare continua, e 300 lire di multa.

La difesa domandò che il tribunale voglia ritenere trattarsi di un reato solo ed unico di truffa continuata.

Il tribunale condannò Comino Giuseppe alla pena della reclusione per anni 3 mesi 10 e giorni 20, e lire 1944 di multa.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 14 dicembre 1895.

Approvò il bilancio 1893 della Congregazione di Carità di Buttrio, Cornò di Rosazzo, Roveredo, Sacile, Palmanova, Pasiano di Pordenone, dell'Asilo infantile di Palmanova, della Commissaria Uccellis e dell'Istituto Tomadini di Udine;

Approvò il consuntivo 1893 della Congregazione di Gonars e Sacile;

Approvò l'eccedenza della sovrimposta nel bilancio del comune di Sedegliano; e la tariffa daziaria pel decennio 1896-1905 del comune di Udine ed altri;

Palazzolo — Cessione di area comunale, approvata.

Zoppola — Prelevamento di L. 29.19, id.

Paularo — Vendita piante, id.

Socchieve — Autorizzazione ad un privato a cancellare un'ipoteca, id.

Claut — Offrono fondi per parte di privati, id.

Latisana — Modifica alla tassa posteggio, id.

Paularo — Utilizzazione piante, id.

Ovaro — Utilizzazione piante per riatto acquedotto, id.

Casarsa — Aumento assegno al cappellano, id.

Ronchis — Tassa esercizi. Aggiunta di categoria, id.

Claut — Concessione piante, id.

Trasaghis — Utilizzazione piante, id.

Ravascletto — Vendita piante, id.

Moggio — Concessione piante, id.

Ragogna — Cessione di terreno usurpato, id.

Arba — Alienazione di fondo comunale, id.

Trasaghis — Concessione di estrazione di sassi, id.

Montenars — Tramutamento ed alienazione di certificato di rendita, id.

Sauris — Regolamento sulla costruzione e sistemazione delle strade, id.

Resiutta — Regolamento per la manutenzione delle strade, id.

Cassacco — Prelevamento di somma per pagamento di una rata pei lavori di costruzione del ponte sulla Soima, id.

Udine — Mutuo passivo per l'acquedotto suburbano, id.

Cassacco — Affranco canone enfiteotico, id.

Marano — Autorizzazione a stare in giudizio nelle cause per contravvenzione alla pesca, id.

Congregazione di Carità e Casa di Ricovero di Pordenone — Accettazione del legato Torossi, id.

Congregazione di Fagagna — Affranco per il Legato Gottardis, id.

Ospitale di Cividale — Storno di fondi, id.

Idem di Udine — Fornitura del vitto, id.

Idem id. — *Prelevamento fondo di riserva, id.*

Istituto Tomadini di Udine — Statuto organico. Dato parere favorevole purchè siano modificati alcuni articoli.

Sutrio — Concessione piante ad uso di fabbrica. Non approvata.

Fanna — Tassa sui cani. Modifica. Approvata in parte.

Attimis — Reclamo. Ordinato il rilascio del certificato di miserabilità rifiutato dal sindaco.

Aviano — Svincolo cauzione pel consorzio esattoriale 1888-92. Approvato.

Montenars — Mutuo colla Congregazione di Carità. Non approvata la deliberazione relativa.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà oggi dalle ore 15 alle 16.30, in piazza V. E.:

1. Marcia « Il dì » — Gussani
2. Mazurka « Costumi torinesi » — Seluoger
3. Ouverture « Le Prè aux Clercs » — Herold
4. Waltzer « Stagione delle Rose » — Labitzki
5. Scena, canzone e finale I° « Un ballo in maschera » — Verdi
6. Polka « Amalia » — Di Gregori

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 7 nella Sala Cecchini avrà luogo una grande festa da ballo.

Ingresso, per i soli uomini, cent. 30.

Buona occasione.

Il sottoscritto, dovendo ritirarsi presso il suo stabilimento in Arezzo, è disposto cedere il suo magazzino di macchine agricole-industriali e stoviglierie, bene avviato da molti anni, con numerosa clientela, situato in Via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) in questa Città, posizione centrale e molto frequentata dal pubblico.

Per trattative rivolgersi a

Donato Bastanzetti
Udine.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 15 al 21 dicembre 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 10
» morti » — » 1
Esposti » — » —
Totale N. 22

Morti a domicilio.

Edoardo Gerboni di Antonio, d'anni 2 — Guerrino Franzolini di Giuseppe, di mesi 3 — Co. Isabella Albrizzi-Cigoni-Beltrame fu Carlo, d'anni 59, possidente — Ines Dal Dan di Antonio, d'anni 1 — Caterina Ballussi-Freza fu Giovanni, d'anni 64, contadina — Gio. Batta Menoni fu Giovanni, d'anni 77, facchino — Teresa Malisano-Mondini fu Tommaso, d'anni 67, casalinga — Giselda Bono-Coraggioso di Francesco, d'anni 9, scolara — Antonietta Pellegrini di Giovanni, d'anni 1 — Lodovico Magrini di Giovanni, d'anni 17, ottonaio — Anna Gervasi di Protasio, di mesi 1.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Petricig fu Andrea, d'anni 44, contadina — Giuseppe Blasone fu Francesco, d'anni 84, bracciante — Antonia Coloni-Gabai di Eugenio, d'anni 48, casalinga — Arturo Feruglio fu Luigi, d'anni 44, facchino.

Morti all'Ospitale militare.

Giuseppe Dagli Esposti fu Stefano, d'anni 27, guardia di finanza.

Morti nella Casa di Ricovero.

Domenico Bassani fu Francesco, d'anni 75, infermiere.

Totale N. 17
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio.

Augusto Burello, falegname, con Ida Piutti, cucitrice.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Cigoni-Beltrame co. Isabella: Dal Torso nob. Enrico lire 2, Dal Torso nob. Antonio 2, Rubini dott. Domenico 6, Busolini Giov. Batt. di *Bettirio* 2.

Ines Dal Dan: Della Rossa Rosa lire 1, Della Rossa Eugenio 1, Tomadoni Riccardo 1.

Turola ing. Francesco: Canciani ingegner Francesco lire 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO
Seduta del 21.
Presidenza *Tabarrini* vicepres.

Si discute il progetto di legge per una maggiore assegnazione di 20,000,000 per le spese d'Africa.

Canonico voterà il progetto, perchè si tratta dell'onore delle armi italiane — ma intende che il suo voto non implichi adesione all'impresa africana.

Sprovieri darà voto favorevole perchè ha fede in Crispi e in Mocenni.

Ferraris chiede una maggiore determinatezza nel concetto di voler difendere la colonia. Si promette di non fare espansioni, ma quale è il punto di partenza?

Cannizzaro crede che per ora debba tacere ogni discussione, perchè non è conveniente giudicare ora di fronte al nemico. Dopo un insuccesso conviene provvedere: il resto verrà poi.

Parenzo concorda con Cannizzaro, ma crede necessario che il Governo chiarisca i suoi propositi.

Vitelleschi voterà il progetto come omaggio ai caduti. Rifà tutta la storia della nostra occupazione. Il punto più grave sta poi se ci convenga impegnarci in Abissinia mentre l'Oriente minaccia. Augura fortuna ai partenti, e Dio salvi la patria!

Cambrai Digny crede non sia possibile precisare oggi i termini della nostra azione militare e della nostra occupazione. Il Senato dia forza al Governo e riservi ogni giudizio.

A. Rossi non approva i giudizii severi della Commissione. Ha fede romana nella colonia, nella fortuna d'Italia e nel Baratieri. Esorta il Senato a votare unanime la legge.

Pierantoni dice che è assurdo un impero italiano in Etiopia. Crede sia meglio spendere i 20 milioni a premunire Massaua che a inseguire il nemico.

Mezzacapo crede intempestive le censure mosse nella relazione al Governo. Amba Alagi è stato frutto di un errore, non di un pensiero di espansione. Si dichiara contrario alla politica africana e crede che in Africa non saremo sicuri se non quando saremo stabili sul Tacazzè. Occorrono però ben più di 20 milioni!

Crispi risponde ai vari oratori, ripetendo gli argomenti svolti nei suoi discorsi alla Camera.

Alla Camera si difese perchè attaccato personalmente; qui difende il concetto dell'impresa e gli intendimenti del Governo. Rifà la storia della colonia per concludere che le sue idee in proposito rimasero sempre le stesse. Definisce la politica scioana e quella tigrina; dimostra che Menelik si mosse contro di noi, perchè facemmo alleanza coi ras; e che dopo Agordat la nostra avanzata fu a scopo di difesa ma non di espansione. Oggi, anche contro volontà, dobbiamo andare là dove ci chiama l'onore nazionale. Il concetto delle virtù militari prevalse anche sugli animi di coloro che erano contrari alla politica africana.

Non abbiamo in mente di fondare un impero africano. Rioccupiamo i luoghi perduti, poi vedremo il da fare. E badiamo che ras Makonnen, comandante truppe tigrine, non scioane, dopo 14 giorni da amba Alagi, domanda la pace. Ciò dimostra, nonostante il disastro, la nostra superiorità in quel paese. Tutto ci dà a sperare che vinceremo e potremo approfittare della vittoria. Fa appello al patriottismo del Senato, perchè approvi il progetto e lasci poi che il Governo possa fare.

Brioschi, relatore, dice che la Commissione non volle recriminare, ma espose dei concetti e delle impressioni. La *Commissione desiderò solo un migliore accordo dei fatti colle parole del Governo*. Risponde ai vari oratori. La Commissione non è contraria al Governo; solo nella relazione ha segnalato il suo disagio, perchè la politica africana è dubbia.

Sonnino chiarisce le spese fatte per l'Africa. Nessuno sa se i 20 milioni basteranno; ciò dipende dalla guerra. E' vero che il pareggio è sospeso, ma la finanza non è il solo scopo di un paese. Il disavanzo si riduce ai 16 milioni, una parte sarà coperta dalle risorse ordinarie. Del resto alle spese si provvede con sole entrate ordinarie. Di denari per mantenere alto l'onore della bandiera, grazie a Dio, non manchiamo *(bene)*.

Brioschi, relatore, ringrazia delle dichiarazioni, ma conferma che otto milioni furono spesi *senza* il consenso del Parlamento.

Sonnino: — Ma furono spesi per tenere alta la bandiera e non lasciar rovinare la Colonia *(vive approvazioni)*.

Presidente. Dichiara chiusa la discussione, e rinvia allo scrutinio segreto il progetto di legge.

Mariotti propone che il presidente preghi il Senato di mandare un voto di plauso ai prodi che in Africa tengono alta la bandiera italiana *(benissimo)*.

Tutti si alzano ed approvano la proposta Mariotti.

Il progetto è approvato.

Il Senato discute poi il progetto di legge sugli zolfi, e quello per parificare i presidenti di sezione delle Corti d'Appello ai Consiglieri di Cassazione.

Lovera propone un augurio per il presidente Farini ed un ringraziamento al vice presidente Tabarrini, che tanto degnamente lo supplì. *(Benissimo)*.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Felix Faure a Nizza.

Parigi 21 — Nell'odierno Consiglio dei ministri all'Eliseo, Faure ha annunciato che si recherà a Nizza nei primi giorni di marzo per assistere alla inaugurazione del monumento commemorativo della unione di Nizza alla Francia.

Bourgeois e Lokroy lo accompagnano.

L'estradizione di Arton accordata.

Londra 21 — Arton è comparso stamane davanti il lord-chief di giustizia.

La Corte ha accordato l'estradizione di Arton.

NOTE AGRICOLE

Conservazione delle castagne.

Essendo questa annata ricca di castagne, togliamo dal giornale *Il Coltivatore* le norme per conservarle a dovere.

Ecco pertanto i sistemi più raccomandabili:

1. Mantenere le castagne entro gli stessi *ricci o cardi* in locale asciutto e fresco. Con questo sistema le castagne si mantengono perfettamente fresche anche per qualche mese.

2. Passare le castagne nell'acqua, lasciandovele per 10 o 15 giorni onde perdano la facoltà di germinare, quindi farle asciugare e riporle in magazzini asciutti.

3. Farle asciugare, anzi essicare, al forno, indi pelarle e mantenerle in cassettine o cestoni foderati di carta.

Con questo terzo metodo si hanno le cosidette *mosciarelle*, colle quali si prepara poi la farina di castagne, con cui si confezionano le famose focacce, chiamate in Toscana *castagnacci* o *necci*.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute il 21 dicembre 1895

Venezia	90	3	82	50	62
Bari	56	15	63	50	52
Firenze	25	37	13	70	4
Milano	37	8	81	51	32
Napoli	86	14	80	27	39
Palermo	77	27	42	38	52
Roma	1	64	90	69	50
Torino	72	60	10	15	69

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 21 dicembre.

Possiamo con verità dire che le domande della giornata hanno aumentato di numero e gli affari finiti sarebbero stati di gran lunga più importanti, se le offerte relative non fossero state basse al punto d'essere rifiutate dal detentore senza la minima titubanza.

E' già un passo avanti che abbiamo fatto, il quale si identica colla ricerca di molti generi, e sussiste anche se per ora si va tirando basso di prezzo; essa ricerca indica un principio di movimento da parte del consumo, e fa scorgere dei primi bisogni che crediamo saranno per durare: che oggi essi non siano per anco urgenti può darsi, ma lo diventeranno certo col tempo.

Vennero collocate anche oggi diverse greggie nodanti a prezzi irregolari, dalle quali risulta che tutto ciò che è buon mercato trova subito un amatore.

In organzini pure vennero definiti parecchi affari a prezzi che si possono chiamare stazionari.

Maggior ricerca nei bozzoli, ma solo nelle buone qualità; la parte secondaria rimane alquanto negletta.

(Dal *Sole*).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri Mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	1.08 a 1. 0
Burro	al Chilog.	da »	2.10 a 2.40
Patate	al quintale	da »	6.— a 8.34

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	12.— a 13.50
Frumento	»	da »	16.50 a 17.—
Segala	»	da »	12.40 a —.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	5.15 a 5.70
II.a » »	da »	4.70 a 5.15

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.45 a 4.75
II.a » da	»	3.90 a 4.14
Paglia da lettiera al quint. da	»	2.70 a 3.50

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da	L.	1.84 a 1.84
Legna tagliate » da	»	1.99 a 2.09
Carbone forte » da	»	6.40 a 6.90

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.— a 1.60
» » di dietro	»	da »	1.50 a 2.—
Manzo I. qual., taglio primo	»	da »	1.70 a 1.80
» » » secondo	»	da »	1.50 a 1.60
» » » terzo	»	da »	1.30 a 1.40
Manzo II. » » primo	»	da »	1.40 a 1.50
» » » secondo	»	da »	1.20 a 1.30
» » » terzo	»	da »	0.80 a 1.—
Vacca	»	da »	0.80 a 1.50
Pecora	»	da »	1.— a 1.20
Ariete	»	da »	1.10 a 1.25
Castrato	»	da »	1.— a 1.50
Agnello	»	da »	1.— a 1.30

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

35 pecore, 10 castrati, 30 agnelli, — arieti.

Andarono venduti circa: 20 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; 8 pecore da macello da lire 0.35 a 0.90 al Kg., 15 d'allevamento a prezzi di merito; 5 agnelli da macello da lire 0.95 a 1.— al Kg. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito; — arieti da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m., — d'allevamento a prezzi di merito.

600 suini d'allevamento; venduti 10. Prezzi di merito, con qualche frazione di ribasso.

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

Bollettino della Borsa
UDINE, 21 dicembre 1895.

	20 dic	21 dic
Rendita		
Ital. 5 % contanti	91.90	92.20
» fine mese	92.—	92.30
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	96.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ... ex.	298.—	299.—
» 3 % Italiane ex	287.—	288.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	491.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	770.—	773.—
» di Udine	115.—	116.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	289.—	288 ½
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	612.—	645.—
» » Mediterranee	462.—	464.—
Cambi e valute		
Franc. chèque	108.80	108.85
Germania »	134.50	134.57
Londra »	27.44	27.43
Austria Banconote »	225 ½	225 ¼
Corone »	107.—	112 ½
Napoleon. »	21.70	21.71
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	84.30	84.50

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è  la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene continuare l'uso a loro, assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviteranno il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, od in bottiglia da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Berenga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cattoli, negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	16.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.56	D. 9.29	14.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.08
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.47
O. 17.26	19.38	M. 17.—	19.32

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.32	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

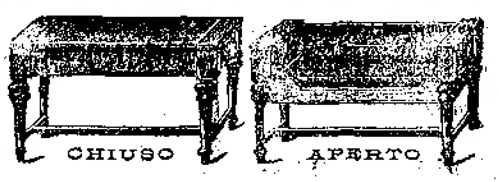
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.55	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.35	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.30	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.45

ULTIMA NOVITA'
LETTO A TAVOLO

L. 78  L. 78

Solido Tavolo indispensabile per tutte le famiglie, alberghi, specie per anticamere o persone costrette a continuo cambiamento di domicilio.

L'elastico di questo letto-tavolo è a doppia tela metallica unico ed unica *perfezione della meccanica applicata all'elasticità* perchè con semplice manubrio si può aumentare e diminuire la tensione a piacimento in modo da ridurre od aumentare l'elasticità.

Tanto il materasso che il guanciale e coperte possono essere rinchiuse in detto tavolo senza alcuna fatica mediante un movimento semplicissimo ed istantaneo.

Questo letto a tavolo è brevettato, quindi nessuno può nè fabbricarlo nè venderlo, tranne che l'inventore sottoscritto che è fedele alla tradizione della sua casa e lo vende a sole

LIRE 78

prezzo assolutamente inferiore al valore reale.

Catalogo gratis dietro semplice biglietto da visita

Lodovico De Micheli

MILANO

20 — VIA MONTE NAPOLEONE — 20

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina
Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

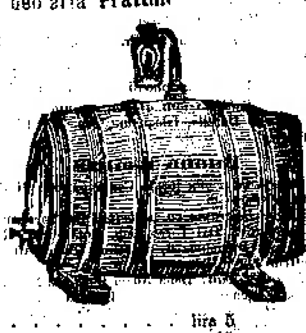


Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

NON PIÙ VINO ACIDO, NÈ CON FIORI
col **Filtro depuratore** dell'aria **Frattini**



Si applica alle botti e alle damigiane in consumo, ottenendosi così che l'ultimo bicchiere spillato è come il primo, anche dopo parecchi mesi. L'aria, entrando nei recipienti ad ogni spillatura, viene razionalmente sterilizzata. Premiato con **Diploma alle Esposizioni riunite di Milano 1894**, e con **Gran medaglia d'oro all'Esposizione di Montevideo** ed ultimamente alle **Esposizioni Agrarie e Viticole di Udine e Casale Monferrato.** Raccomandato da tutti gli Enologi. Inutile imbottigliare il vino che si beve giornalmente.

Garanzia assoluta.

Per recipienti fino a 500 litri . . . . lire 5
» » » 5000 » . . . . » 15

Per imballaggio e posta lire 1 in più.

Concessionario per la Provincia di Udine **ANTONIO GIULIANI, oste Udine** - Fuori porta Venezia, Locale Stampetta - **Udine**

Contro invio di proprio biglietto di visita si riceve l'istruzione **gratis.**



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano *astringenti dannosissimi* a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani**, — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: *Una scatola pillole del Professore* **Luigi Porta** *e un* flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giuppóni Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco